

Il monitoraggio dei fattori di rischio infiltrazione criminale in provincia di Crotone

*Presentati i risultati del progetto MONITOR, realizzato
da Crime&tech, spin-off di Università Cattolica-Transcrime,
per la Camera di Commercio di Crotone*

Crotone, 13 settembre 2016 – Quali sono i fattori di rischio che facilitano l’infiltrazione della criminalità organizzata nelle aziende attive in provincia di Crotone? Quali le vulnerabilità di contesto? Quali gli indicatori di anomalia nell’assetto proprietario e nella situazione economica-finanziaria delle imprese crotonesi?

Per rispondere a queste domande Crime&tech (www.crimetech.it), spin-off di Università Cattolica-Transcrime, ha realizzato, su invito della Camera di Commercio di Crotone, il progetto **MONITOR-Monitoraggio dell’economia locale per prevenire l’infiltrazione della criminalità organizzata**.

Presentato oggi in occasione della conferenza “#RestartSud - Impresa possibile”, MONITOR ha fornito alcuni strumenti per **identificare le aree e i settori economici più esposti all’infiltrazione delle organizzazioni criminali**.

“Si tratta di un’analisi innovativa che combina dati camerali, statistiche della criminalità, dati socio-economici e altri indicatori di rischio – suggerisce Michele Riccardi, uno dei curatori dello studio. L’obiettivo è stato individuare le **situazioni di anomalia** a livello di contesto, di governance aziendale, di assetto proprietario e a livello contabile per **prevenire l’infiltrazione criminale e condurre indagini più efficaci**. E il monitoraggio potrebbe anche essere allargato ad altre province italiane”.

Tra i fattori di rischio infiltrazione nella provincia di Crotone, lo studio ha segnalato:

- la presenza di cosche con una forte capacità di **inserimento nel tessuto amministrativo** ed economico, anche fuori dalla regione di origine (soprattutto in Lombardia ed Emilia-Romagna) e all’estero (es. Svizzera e Germania);
- le opportunità offerte da settori di tradizionale infiltrazione (es. **costruzioni, appalti pubblici, trasporti**) e da nuovi settori di sfruttamento economico, come l’**eolico**, i settori collegati (es. **studi di architettura, di ingegneria, e di supporto alle imprese**), **giochi e scommesse** e l’accoglienza dei **migranti**;

- alcune vulnerabilità di contesto strutturali, tra cui l'**intensità nell'uso del contante**, anche favorito dal basso numero di **apparecchiature POS** tra le imprese (ne hanno una il 10,2% del totale, contro il 21,6% a livello italiano), gli alti livelli di **economia sommersa**, di **evasione fiscale** e di irregolarità lavorativa;
- alcune vulnerabilità a livello di governance, come l'alto numero di **amministratori e soci di età a rischio** e di **amministratori e soci donna** (che potrebbero nascondere prestanomi) e il peso delle partecipazioni di soggetti provenienti da **paesi a rischio riciclaggio**, il più alto tra le province calabresi.

Tra i settori più a rischio dell'economia provinciale il rapporto MONITOR segnala le **costruzioni**, i **trasporti**, la **fornitura di energia elettrica**, soprattutto da fonti rinnovabili, gli **studi professionali** e, appunto, le sale **da gioco e scommesse** (cresciute, dal 2009, del 500%, cinque volte la crescita nazionale).

“Con il progetto MONITOR – dichiara Ernesto Savona, presidente di Crime&tech e direttore di Transcrime – abbiamo fatto da tramite tra il mondo della ricerca e i bisogni del sistema camerale, delle imprese e della pubblica amministrazione. Questo è lo scopo del nostro spin-off: **trasferire le ricerche di Transcrime in strumenti e indicatori utili** a livello operativo, ad esempio per l'antiriciclaggio o l'anticorruzione”.

Scarica [qui](#) il rapporto finale del Progetto MONITOR

Scarica [qui](#) l'executive summary

Contatti:

Ufficio stampa Università Cattolica:

emanuela.gazzotti@unicatt.it

Crime&tech srl, Spin-off di Università Cattolica Sacro Cuore - Transcrime

Tel: +39 02 72343715/3716

www.crimetech.it

michele.riccardi@unicatt.it; marco.dugato@unicatt.it; info@crimetech.it

